



Città di Erba
Provincia di Como

Il Sindaco

Ai ragazzi delle scuole di Erba

Carissimi ragazzi,

quest'anno, a causa della recrudescenza dell'emergenza sanitaria, è purtroppo impossibile celebrare l'Anniversario del 4 novembre con la consueta cerimonia al Monumento dei Caduti, ma vorrei pensare che questo non Vi impedirà di ricordare questa data che segna la fine della Grande Guerra, il completamento dell'unificazione d'Italia e la Festa delle Forze Armate, protagoniste dell'importante traguardo conseguito.

Nel corso della Prima Guerra Mondiale furono oltre cinque milioni e mezzo gli uomini che vennero mobilitati, oltre 600.000 i caduti, centinaia di migliaia i feriti, i mutilati, gli invalidi, i prigionieri e i dispersi.

Le nostre truppe erano costituite da ragazzi dell'età dei vostri fratelli maggiori, da uomini e patrioti, che decisero di lasciare la sicurezza delle proprie case e il calore delle proprie famiglie, per difendere i valori che tuttora costituiscono il fondamento della nostra Nazione. Forse inconsapevoli di quello che li aspettava, abbandonarono ogni certezza per combattere battaglie estenuanti nelle trincee, nel fango, senza cibo, sotto le intemperie, vivendo in uno stato di tensione perpetua nel nome delle nostre tradizioni di civiltà, di cultura e di amore della pace.

Quando il Parlamento Italiano nel 1921 approvò la legge per onorare il Milite Ignoto, una commissione esplorò attentamente tutti i luoghi nei quali si era combattuto, dal Carso agli Altipiani, dalle foci del Piave al Montello e fra le salme raccolte, il 4 novembre di quell'anno, una sola venne tumulata a Roma al Vittoriano. Al Milite Ignoto fu concessa la medaglia d'oro con questa motivazione: "Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile



Città di Erba
Provincia di Como

Il Sindaco

nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria”.

La Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale deve così rappresentare, per ciascuno di noi, l'occasione di riflettere sulle radici del nostro essere popolo e un momento nel quale rendere il doveroso e sincero tributo a tutti i caduti della Prima Guerra Mondiale, nonché alle vittime militari e civili di tutti i conflitti che hanno segnato tragicamente il nostro passato.

Celebrare questa ricorrenza significa, nel contempo, rivolgere un pensiero di gratitudine agli uomini e alle donne che quotidianamente, con il loro impegno silenzioso e la loro professionalità ispirata ai più alti principi, dedicano il proprio lavoro al nostro Paese.

Come disse il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi, “il 4 novembre non è solo l'anniversario di un grande evento della nostra storia. È il giorno della memoria comune degli italiani. È il giorno in cui insieme riflettiamo sulla Patria, sulla responsabilità che ciascuno di noi ha di servire la Patria”. Ebbene, mai come oggi questo appello alla responsabilità assume un significato tanto importante e tanto coinvolgente per ciascuno di noi.

Oggi il nostro Paese non ci chiede di andare in guerra, non ci chiede di sacrificare la nostra vita, ma di essere responsabili per noi e per gli altri, di prenderci cura dei più fragili e dei più deboli, di comportarci in modo tale da non mettere a repentaglio la salute nostra e di chi ci sta più vicino. La prova che oggi stiamo affrontando, quella della pandemia, ci impone di essere attenti al rispetto di poche regole, mascherine, distanza, disinfezione delle mani, attenzione alle persone anziane o ammalate.



Città di Erba
Provincia di Como

Il Sindaco

Oltre 100 anni fa, i cosiddetti "ragazzi del 99", cioè i giovani che avrebbero compiuto 18 anni nel 1917, si arruolarono per combattere a Vittorio Veneto e, nonostante la loro giovane età, seppero farsi onore e contribuire all'Unità d'Italia.

Vi auguro di essere all'altezza di questa preziosa eredità e che possiate costruire insieme un futuro migliore.

Il Sindaco
Dott.ssa Veronica Airoldi
